

MERCOLEDÌ, 09 MAGGIO 2007

Pagina XVI - Napoli

Presentato il completamento della ristrutturazione di Alvaro Siza e il programma 2008

Nel cortile del museo Madre tornano gli scudi di Paladino

Dal 19 maggio i nuovi spazi e il caffè di don Alfonso

STELLA CERVASIO

Viene in mente quello di Achille, forgiato da mani divine. Mimmo Paladino ha realizzato sette scudi da installare nel cortile del Madre, dove sono appena terminati i lavori di ristrutturazione secondo il progetto dell'architetto portoghese Alvaro Siza. Il richiamo ai testi omerici, che pure Paladino ha illustrato, non può che essere immediato. Il padre di tutti gli scudi costruiti per fini bellici e per altri completamente diversi, come in questo caso, lo scudo di Achille (Iliade, libro XVIII) era un multistrato di metalli e pelle sul quale Efesto aveva raffigurato un microcosmo di azioni, personaggi e oggetti simbolici. Paladino ha lavorato al tema in più occasioni, fino alla recente mostra di Capodimonte sul "Quijote" e a una grande installazione in una delle sale del museo Arcos di Benevento: invece del metallo ha usato la terracotta verniciandola per darle un aspetto bronzeo e popolandola poi di oggetti trovati del quotidiano, come cappelli o numeri, pentole, appendiabiti o fucili. Tra gli scudi di grandi dimensioni poteva essere incluso anche il grande tondo del cortile di Capodimonte, che ricorre nell'immaginario dell'artista come l'iconografia dell'elmo. Da domani pomeriggio al Madre nel cortile interno l'opera "Sette scudi" dell'autore della "Montagna di sale" sarà installata a cura del direttore del Madre, Eduardo Cicelyn, fino all'8 ottobre, e l'intervento dell'artista si completerà con un altro dei suoi segni, questa volta permanente, che solo al momento dell'inaugurazione verrà raccontato (lun-giovedì e domenica 10-21, venerdì e sabato 10-24, chiuso martedì, biglietto 7 euro, circuito ArteCard).

Mercoledì a Roma, nella sede della Stampa Estera, con il presidente della Regione Antonio Bassolino («Il Madre è l'unico museo italiano collocato nel centro antico di una città»), il presidente del comitato scientifico della Fondazione Donnaregina (con Rudi Fuchs e Vicente Todoli) Achille Bonito Oliva («Il profilo del Madre risponde ai caratteri di un museo internazionale che documenta il contemporaneo»), e Eduardo Cicelyn («la vocazione del Madre è di fornire un supporto di conoscenza serio e rigoroso alle giovani generazioni, ai collezionisti e a tutti gli appassionati»), è stato presentato il completamento del restauro del Madre (53 mila visitatori nel 2006), che ora conta 4500 metri quadri di spazi espositivi (8000 in tutto).

Nel corpo di fabbrica di via Settembrini, la struttura museale, che si compone di due parti di epoche diverse, una ottocentesca, l'altra probabilmente seicentesca, ha ora una grande sala polifunzionale al piano terra per esposizioni o attività culturali diverse ricavata al di sotto del cortile. Il secondo spazio all'aperto, il ristorante e la Chiesa di Donnaregina saranno agibili all'inaugurazione della mostra su Piero Manzoni curata da Germano Celant, il prossimo 19 maggio. Presentato anche il programma di mostre: dopo Manzoni, Luciano Fabro (20 ottobre-7 gennaio 2008), Lorenzo Scotti di Luzio (27 ottobre-7 gennaio), Thomas Struth (20 gennaio-14 aprile 2008), George Baselitz (30 aprile-15 settembre 2008). Sono previste attività per le scuole con laboratori, incontri con gli artisti, happening e conferenze (info 081 19313016). Oltre al bookshop - lo spazio di documentazione sul contemporaneo più adeguato agli standard nazionali aperto a Napoli - il Madre avrà anche un ristorante fino a 80 posti e una caffetteria con 18 posti all'interno e 32 all'esterno, la cui direzione artistica sarà affidata ad Alfonso Iaccarino di "Don Alfonso". Happy hour in musica e con letture, brunch domenicale, pranzi per le scuole e di sera, come a Rivoli, cene riservate alle aziende con visite guidate al museo.